

IL PIANO

San Matteo, un trasloco da otto milioni

Pronta a partire la riorganizzazione dell'attività ospedaliera e logistica: ecco come sarà il policlinico del futuro

di Anna Ghezzi

PAVIA

Avvicinare tutto al Dea, svuotare la clinica medica entro marzo 2017 per consentire all'università di iniziare i lavori per il campus della salute e razionalizzare uffici e laboratori sparsi per l'ospedale. Il San Matteo ha inviato in Regione il piano di riorganizzazione dell'attività ospedaliera e logistica ed è in attesa di approvazione da parte della giunta. Un progetto da 8 milioni e 123mila euro finanziato dalla Regione con tre delibere che il San Matteo ha scelto di accorpate in un unico progetto complessivo. I primi traslochi cominceranno prima delle ferie estive.

Riempire gli spazi vuoti al Dea. Medicina Sesta dal padiglione dell'ex Chirurgia sarà trasferita al Dea, secondo piano. Ad occupare gli spazi vuoti del Dea andranno anche l'Otorinolaringoiatria, che abbandona il padiglione storico per andare a occupare il quinto piano del Dea per il reparto (e il terzo per gli ambulatori). Anestesia e Rianimazione Due si trasferirà accanto alla Rianimazione Uno, al blocco operatorio (piano meno 2) sarà realizzata la sala operatoria ibrida per interventi di cardiologia interventistica e cardiocirurgia urgenti e la sala di elettrofisiologia. «Si tratta di una necessità – si legge nella relazione di 30 pagine consegnata in Regione – per ridurre le attese dei pazienti per gli interventi programmati e garantire l'assoluta sicurezza del paziente in caso di emergenze improrogabili».

Cardiocirurgia al padiglione 29 (Ortopedia e Traumatologia). Il piano di riorganizzazione ha visto impegnato l'ufficio tecnico e ha coinvolto la direzione sanitaria e la direzione medica di presidio. Cardiocirurgia, Rianimazione III dal padiglione dei reparti speciali si sposteranno all'ex Ortopedia e Traumatologia, dove saranno realizzati nuovi ambulatori e anche un polo per il Centro Unico prenotazioni che accorperà quelli di Malat-



Il padiglione di Ortopedia e Traumatologia ospiterà Cardiocirurgia e Rianimazione terza



Il direttore generale Del Sorbo

“ Il progetto prevede di recuperare spazi inutilizzati e avvicinare reparti al Dea

tie infettive e tropicali, Ortopedia, Radiodiagnostica, Pediatria, Malattie dell'apparato respiratorio. «L'idea iniziale era di trasferire Cardiocirurgia al Dea – spiega il direttore generale



Da sinistra Marena, Broich, Del Sorbo, Girelli e Marabelli

Nunzio Del Sorbo – ma questa ci sembrava la soluzione più razionale». Forse anche perché per attrezzare una delle sale operatorie del Dea alla Cardiocirurgia sarebbe stato necessario fare la-

vori molto importanti. L'idea di un Cup aggiuntivo vicino al Dea era già stata annunciata: «Ora ce ne sono 16 – spiega il direttore generale – vogliamo accorparli per migliorare il servizio».

Tutti gli uffici vicini. Nelle ex Chirurgie saranno accorpate tutti gli uffici amministrativi centrali: gli amministrativi al San Matteo sono oltre 600, all'ex Chirurgia saranno più della metà. «Con notevoli benefici», garantisce il direttore generale: più facile parlarsi e coordinarsi se non si devono fare chilometri dentro l'ospedale. L'ex Chirurgia ospiterà provvisoriamente (fino a che il nuovo centro trasfusionale non sarà pronto nel 2019) il centro di lavorazione e validazione del sangue che attualmente è nella clinica medica che va svuotata.

I laboratori di medicina a Otorino. L'ultimo tassello del puzzle è Otorino: il reparto diretto da Marco Benazzo si sposta al Dea e al suo posto arrivano i laboratori della Medicina che saranno collocati al piano terra. «Saranno una ventina i laboratori – spiega Del Sorbo – alcuni di quelli esistenti saranno accorpa-

LE CIFRE

200MILA

IL RISPARMIO IN COSTI FISSI CHE DERIVERÀ DALLA RIORGANIZZAZIONE DELL'OSPEDALE

94

I POSTI LETTO DI REPARTO E DAY HOSPITAL CHE VERRANNO TRASFERITI CON L'AVVIO DEL PIANO CHE DEVE ESSERE APPROVATO DALLA REGIONE

2

LA SALE OPERATORIE IN PIÙ PER FAR FRONTE ALL'AUMENTATO CARICO DI INTERVENTI CHIRURGICI DI OTORINO

9

I MESI NECESSARI PER LIBERARE DEL TUTTO IL PADIGLIONE DELLA EX CLINICA MEDICA IN CUI L'UNIVERSITÀ DOVRÀ COMINCIARE I LAVORI PER IL CAMPUS DELLA SALUTE A PARTIRE DA MARZO 2017

ti per evitare dispersioni, stiamo cercando di razionalizzare le attività facendo qualche sforzo di ammodernamento. E nel Piano di organizzazione aziendale discuteremo con la direzione scientifica di eventuali altri accorpamenti necessari».

Risparmi. Non solo traslochi, ma anche adeguamenti strutturali e nuovi macchinari. Tra i benefici della riorganizzazione anche un risparmio energetico: avvicinando tutti i reparti e riducendo gli spazi vuoti solo di "bollette" si risparmianno circa 200mila euro all'anno.

Il presidente. «È il primo passo per l'adeguamento dell'ospedale dal punto di vista logistico e degli spazi – commenta il presidente Giorgio Girelli – Dopo la risoluzione della situazione complessiva del San Matteo lavoriamo per lo sviluppo: contiamo sul supporto di tutti».